

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 7784 del 27/04/2022 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2022/8148 del 26/04/2022
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO PER L' "INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRASFORMAZIONE DEL LATTE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PC) PROPOSTO DA LATTEGRA INDUSTRIA CASEARIA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI in applicazione della Delibera 324/2022 (Allegato 1, art. 29 comma 3) che stabilisce che la responsabilità di una Area di lavoro dirigenziale priva di titolare è assegnata in via ordinaria al Dirigente di Settore sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI
Firmatario:	CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore
Responsabile del procedimento:	Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Lattegra Industria Casearia S.p.a., con sede legale a Gragnano Trebbiense (PC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di *"Incremento della capacità di trasformazione del latte"*, localizzato nel Comune di Gragnano Trebbiense (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.47034 del 20 gennaio 2022) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile dell'istruttoria di cui sopra, è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Piacenza;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.32 denominata *"Impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua"*;

il progetto è finalizzato all'ottimizzazione degli attuali processi produttivi nonché all'aumento della produzione dall'attuale capacità produttiva di circa 200 tonnellate/giorno, a valori massimi teorici di 370 tonnellate/giorno di latte lavorato, mantenendo invariato il ciclo produttivo;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (prot. n. PG.2022.73254 del 27 gennaio 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.130324 del 14 febbraio 2022;

con nota di ARPAE di Piacenza (prot. PG.2022.148404 del 17 febbraio 2022), è stata data comunicazione della presentazione

dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 18 febbraio 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. nota del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza, prot. n. 2932 del 25/02/2022 (assunta al protocollo Arpae n. 32463 del 28/02/2022);
2. nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, acquisita al protocollo regionale n.PG.2022.233903 del 07/03/2022;

ARPAE SAC di Piacenza, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2022.0344728 del 06 aprile 2022;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento Lattegra Industria Casearia S.p.A. è situato in località Gragnanino, nella porzione settentrionale del territorio comunale di Gragnano Trebbiense. L'area su cui sorge lo stabilimento prevalentemente pianeggiante è circondata da terreni agricoli ed insediamenti residenziali nelle zone nord ed est dell'impianto;

attualmente il sistema produttivo consente la trasformazione di circa 200 tonnellate di latte al giorno proveniente da aziende conferenti. Con la proposta progettuale, oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), l'azienda intende incrementare la propria capacità di trasformazione del latte a circa 370 t/giorno;

il progetto presentato non prevede modifiche al ciclo produttivo ed è finalizzato ad incrementare la capacità produttiva dell'installazione, attraverso:

- l'ottimizzazione del processo di riscaldamento del latte, utilizzando il calore proveniente da sistemi già esistenti ed autorizzati;
- l'aumento della capacità geometrica degli attuali "contenitori" (affioratori, miscelatori e doppifondi di cottura) nelle fasi di affioramento, miscelazione e cottura;
- l'ampliamento volumetrico dell'edificio destinato alla zona di formatura;

la ditta Lattegra trasforma il latte, proveniente da allevatori del piacentino e del lodigiano, per la produzione del Grana Padano;

la lavorazione inizia con l'arrivo giornaliero in stabilimento dei camion di raccolta del latte che, prima dello scarico, sono sottoposti alla pesatura e ai controlli di qualità. In caso di non conformità, il latte viene conferito come rifiuto speciale;

a seguito dell'esito positivo dei controlli in fase di accettazione, il latte confluisce a temperatura controllata nella linea di scarico;

nel progetto si prevede l'introduzione del trattamento di riscaldamento in linea mediante scambiatori a piastra e a fascio tubiero, sostituendo l'attuale trattamento termico a temperatura controllata. Grazie a questa modifica si passerà ad una capacità di riscaldamento di circa 60 tonnellate/ora rispetto alle 30 tonnellate/ora attuali. Ne consegue una maggiore velocità nella fase di scarico del latte ed invio agli affioratori;

negli affioratori, il latte viene lasciato stazionario, al fine di prepararlo alla caseificazione, attraverso un processo di

affioramento naturale. Come risultato dell'affioramento, oltre al latte parzialmente scremato da destinare alla lavorazione del Grana Padano, si ottengono altri prodotti destinati al commercio: panna concentrata, panna da siero, latte magro, siero raffreddato e concentrato;

allo stato attuale, l'azienda è provvista di n. 2 affioratori rettangolari esistenti aventi capacità pari a 60 tonnellate cadauno e n. 1 affioratore circolare avente capacità di 108 tonnellate, per una capacità totale pari a 228 tonnellate;

con il progetto si procederà alla sostituzione dei n. 2 affioratori rettangolari con n. 2 affioratori circolari aventi una capacità di 130 tonnellate cadauno, mantenendo l'affioratore circolare esistente, per una capacità complessiva pari a 368 tonnellate;

il latte dagli affioratori viene inviato ai serbatoi di miscelazione. Durante la fase di movimentazione del latte vengono effettuate prove, al fine di determinare la percentuale di grasso e verificarne la rispondenza con le specifiche di lavorazione, intervenendo sulle tempistiche di sosta in caso di non conformità alle specifiche di qualità;

attualmente, l'azienda è dotata di n. 2 miscelatori aventi una capacità pari a 80 tonnellate cadauno, per una capacità complessiva pari a 160 tonnellate;

il progetto prevede l'aggiunta di altri due miscelatori da 80 tonnellate cadauno e la conversione del polmone di attivazione S5 in un ulteriore serbatoio di miscelazione pari a 50 tonnellate, per una capacità complessiva di 370 tonnellate;

saranno installate n. 18 nuove caldaie (del tipo tradizionale in rame, tronco conico a doppiofondo) per la cottura del latte. Ciò consentirà un incremento della capacità di stoccaggio del siero, dagli attuali 9000 litri ai 14000 litri;

in seguito al processo di spillatura e miscelazione, il latte viene inviato nelle caldaie, in condizioni di temperatura compresa tra i 10 ed i 16 °C e viene aggiunto lisozima cloridrato;

dopo la fase di cagliata del latte, che avviene ad una temperatura di 30-35 °C, si procede alla frantumazione in granuli della dimensione di chicchi di riso, a cui segue la cottura della cagliata a temperature comprese tra i 53,5°C ed i 54,4°C;

la massa caseosa ottenuta dalla lavorazione viene avvolta in tela e viene estratta dal doppiofondo. Attraverso i nastri porta fagotti, le coppie di fagotti (due per ogni caldaia) vengono sganciate al di sopra di una rotaia, che consente il trasporto

dalla sala di caseificazione alla sala di formatura, che presenta condizioni di temperatura controllata compresa tra i 16 ed i 24 °C;

in sala di formatura i fagotti vengono lavati in acqua calda e successivamente prelevati da due macchine per il posizionamento nelle macchine rivoltatrici automatiche;

successivamente le forme sono messe in salamoia in apposite gabbie, ad una concentrazione di 23-25 %, per un minimo di 16 ad un massimo di 26 giorni. Le forme passano quindi nella camera di asciugatura che viene mantenuta una temperatura di 20-35°C ed un'umidità del 70-95%;

alla fine, le forme sono trasferite ai magazzini di stagionatura con una capacità di stoccaggio pari a 122.000 forme. Tutti i locali adibiti a magazzino stagionatura sono dotati di impianto di condizionamento mediante il quale sono mantenuti i valori settati di umidità e temperatura. Durante lo stazionamento in magazzino, ed in base al tempo di stagionatura, le forme vengono periodicamente pulite in corrispondenza dei due piatti e dello scalzo, utilizzando la macchina automatica volta-pulitrice, dotata di una spazzola in fibra e di un vassoio di raccolta della polvere di pulitura. Durante la pulizia della forma, la macchina esegue anche la pulizia delle assi sulle quali poggia il formaggio;

al termine del periodo di stagionatura prestabilito, la forma viene pesata e preparata per la spedizione;

le principali materie prime e le rispettive quantità che saranno utilizzate nell'ambito del processo produttivo:

	U.d.M.	Stato attuale (2020)	Progetto
Latte	t/g	200	370
Acqua	mc	270.000	300.000

impianto di depurazione

l'azienda è dotata di un depuratore biologico avente una potenzialità di progetto pari a circa 8150 A.E. L'attuazione del progetto che porterà la capacità di trasformazione sino a 370 tonnellate/giorno di latte comporterà un incremento del carico organico, inviato al depuratore, dagli attuali 220 kg BOD5/giorno (pari a circa 3666 A.E.) fino ad un valore massimo quantificabile in circa 407 kg BOD5/giorno (pari a circa 6783 A.E.). Ne consegue che l'attuale dimensionamento del depuratore aziendale risulta sufficiente per gestire il prevedibile incremento del carico organico in ingresso;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera

rispetto alla matrice aria si evidenzia che gli impatti derivano principalmente dal traffico veicolare. Sono previsti, infatti, degli incrementi di trasporti di latte verso il caseificio. Si ipotizza un incremento pari a 4-6 viaggi di latte in più al giorno, rispetto agli attuali 6-10, attestandosi tra i 10 e i 16 viaggi al giorno per trasporto latte, in prossimità dell'intersezione tra la strada provinciale di Mottaziana e la strada provinciale di Agazzano, che risultano già interessate da traffico veicolare leggero e pesante. Lo stabilimento risulta essere ben inserito e connesso alla viabilità principale;

alla luce di quanto sopra non si prevedono variazioni significative nella qualità degli effluenti gassosi in atmosfera rispetto allo scenario attuale;

consumo di suolo e sottosuolo

il progetto porterà ad un aumento delle superfici coperte dello stabilimento date dall'ampliamento della zona formatura. La nuova struttura, avente una superficie di circa 500 mq, sarà realizzata in aderenza all'edificio esistente all'interno del perimetro aziendale;

emissioni odorigene

la tematica delle emissioni odorigene interessa l'intervento soprattutto in rapporto al funzionamento del depuratore. Ad oggi, non sono state rilevate criticità relative a molestie olfattive riconducibili all'attività di depurazione;

emissioni acustiche

il Comune di Gragnano Trebbiense è dotato di "zonizzazione acustica comunale", in tale piano l'area in oggetto interessata dall'insediamento è classificata in classe IV "Aree di intensa attività umana";

lo stabilimento si colloca nella zona periferica dell'abitato di Gragnanino e rappresenta una soluzione di continuità con le aree circostanti ad eccezione del settore meridionale, caratterizzato da terreni naturali agricoli seminativi con presenza di filari alberati;

la valutazione della matrice rumore è stata effettuata con rilievi acustici effettuati in data 09/02/2022. In particolare, sono stati considerati tre recettori sensibili ritenuti rappresentativi (R1, R2, R3), nelle immediate vicinanze del cantiere. Le rilevazioni fonometriche sono state effettuate in

sette postazioni individuate lungo il perimetro di pertinenza dell'insediamento ed in corrispondenza dei recettori sensibili, nel periodo diurno e notturno, nelle fasce orarie di piena attività produttiva per valutare la condizione peggiorativa dal punto di vista acustico;

la valutazione previsionale della matrice rumore è stata effettuata sia rispetto all'aumento di traffico sia rispetto all'attività produttiva;

traffico veicolare

l'area interessata dalle indagini si caratterizza come una zona a medio-alta rumorosità di fondo dovuta prevalentemente al traffico veicolare leggero e pesante sulle strade adiacenti, strada provinciale di Mottaziana e la strada provinciale di Agazzano;

per ogni postazione individuata lungo il perimetro di pertinenza dell'insediamento, si è proceduto a sommare il contributo delle sorgenti considerate e del traffico indotto ai valori di rumore ambientali misurati ottenendo dei valori di rumore ambientale globale, i quali tengono conto del funzionamento simultaneo delle specifiche sorgenti per l'intero periodo di riferimento considerato;

con riferimento alle ipotesi di transito relative alla viabilità esistente e futura nello scenario di progetto, si può osservare che:

- i livelli di rumore ambientale globale ottenuto rispettano, nelle postazioni individuate lungo il perimetro di pertinenza dell'area oggetto d'indagine, il limite assoluto di immissione diurno e notturno, secondo la classificazione acustica del territorio comunale;
- i livelli differenziali diurni e notturni risultano rispettati in prossimità dei recettori considerati;

attività produttiva

nella documentazione prodotta sono state considerate le sorgenti di rumore dello stabilimento, allo stato attuale e futuro, per la redazione della documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi del D.Lgs.n. 447/95 e s.m.i.;

la previsione dei livelli di rumore immessi dall'attività, con gli interventi di progetto, fornisce dei risultati in accordo con la normativa vigente sull'ambiente acustico in ambiente abitativo;

nelle condizioni operative descritte, si avranno dei risultati che consentono il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione

acustica comunale per la classe IV. Saranno rispettati i limiti di immissione differenziale diurni e notturni presso i recettori considerati;

consumi idrici

nell'industria casearia il consumo di acqua procede di pari passo con il quantitativo di latte lavorato. L'acqua, infatti, viene utilizzata in tutte le fasi di lavorazione, dalla pastorizzazione del latte in arrivo fino ai cicli di lavaggio al termine della produzione;

allo stato attuale i consumi di risorsa idrica si attestano su valori di circa 270.000 mc/anno. Con l'aumento della capacità produttiva si stimano dei consumi idrici su valori di circa 300.000 mc/anno;

scarichi idrici

presso lo stabilimento sono presenti n. 2 scarichi in corpo idrico superficiale (Rio Loggia), così caratterizzati:

- Scarico n. 1 (S1), generato dal depuratore biologico avente una potenzialità pari a circa 8.150 A.E., a cui afferiscono le acque reflue provenienti dalla lavorazione del latte e le acque reflue domestiche;
- Scarico n. 2 (S2), generato dalle acque reflue di raffreddamento e delle acque meteoriche (piazze e pluviali);

con l'incremento della capacità di trasformazione del latte, si avrà un aumento dei consumi di acqua passando da 270.000 a circa 300.000 mc/anno;

non sono previsti nuovi punti di scarico rispetto a quelli già autorizzati;

produzione rifiuti

per specifica natura del ciclo produttivo dell'industria casearia non si hanno produzioni di grandi quantitativi di rifiuti. Il latte arriva con cisterna, e i detergenti per i lavaggi in CIP sono consegnati con imballaggi a rendere. Inoltre, si consideri che l'intervento in progetto è realizzabile sfruttando sistemi di pompaggio già esistenti e opportunamente dimensionati, così come si continueranno ad utilizzare i generatori di vapore già presenti in azienda ed autorizzati, ed anche a livello di sistema di depurazione non sono necessari ulteriori interventi;

pertanto, occorre precisare che i quantitativi di rifiuto derivanti dalle operazioni di manutenzione rimarranno

sostanzialmente invariati rispetto alla situazione attuale. In considerazione del fatto che l'intervento in progetto è sostanzialmente finalizzato ad incrementare i quantitativi di latte ricevibile e lavorabile in azienda, senza variazioni nel ciclo produttivo, non vi sarà un incremento significativo nei quantitativi di rifiuto prodotto, se non per quanto concerne la produzione di fanghi da trattamento in loco degli effluenti, dalle attuali 120 tonnellate alle circa 150 tonnellate in progetto;

energia elettrica e gas metano

l'azienda è impegnata a garantire una gestione efficiente delle risorse energetiche, come dimostrano certificazioni ISO 14001:2015 e ISO 50001:2018;

le politiche energetiche si fondano su operazioni di manutenzione preventiva con le quali è possibile contrastare gli eventuali scostamenti rispetto ai consumi medi aziendali (ad esempio: installazione di illuminazione a minor consumo, progressiva sostituzione di apparecchiature elettriche con altre nuove a maggior efficienza);

i consumi elettrici principali in azienda sono legati a:

- gestione delle condizioni climatiche controllate all'interno dei locali: gli impianti dedicati a questo scopo sono e saranno, con la realizzazione del progetto in esame, in funzione h24. L'attuazione del progetto non comporterà la realizzazione di nuovi impianti;
- gestione dei sistemi di pompaggio e delle utenze elettriche dell'impianto di depurazione: questi sistemi sono già presenti, opportunamente dimensionati e non subiranno variazioni nell'assetto di funzionamento;
- funzionamento macchine e illuminazione caseificio: gli impianti dedicati a questo scopo sono e saranno, con la realizzazione del progetto in esame, in funzione h24. Il progetto avendo come scopo solamente quello di aumentare la capacità di stoccaggio e di cottura del latte, non prevede l'installazione di nuove apparecchiature elettriche, non si prevedono quindi incrementi nei valori di consumo;

si consideri che, confrontando gli attuali valori dell'indicatore [kWh/t latte lavorato] con il valore ipotizzabile con i nuovi valori di progetto, si osserva un netto miglioramento in quanto l'indicatore diminuisce da circa 60 kWh/t a circa 30 kWh/t. A valle dei risultati analizzati, la realizzazione del progetto consente quindi un utilizzo più efficiente dell'energia elettrica;

l'energia elettrica è asservita all'alimentazione di tutti i servizi dello stabilimento. Attualmente i consumi di energia elettrica si assestano su valori medi pari a 4800 MWh;

in termini di energia termica, sono presenti n. 2 generatori di vapore, alimentati a metano. Entrambi i generatori sono autorizzati con Autorizzazione Unica Ambientale, Prot. SUAP n. 1612 del 22/03/2014 e successiva modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Prot. SUAP n. 4139 del 30/05/2019;

non si prevedono impatti significativi in termini di incremento dei consumi di energia elettrica. Sono prevedibili incrementi nel consumo di gas metano, nell'ordine del 10-15%, per i quali occorre tuttavia precisare che in aggiunta all'approvvigionamento da rete, l'azienda da tempo si approvvigiona di metano proveniente da biogas. Non sono in ogni caso previste variazioni rispetto a quanto attualmente autorizzato;

paesaggio ed aree a verde

l'area in oggetto rientra all'interno della zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 per la presenza delle fasce di rispetto del Rio Loggia, mentre non sono presenti ambiti di particolare valore naturale/ambientale. Esclusivamente lungo la porzione meridionale del confine aziendale si riscontra la presenza di formazioni vegetali lineari (filari e siepi);

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

dal punto di vista progettuale la documentazione prodotta, comprensiva delle integrazioni, è stata ritenuta completa al fine della descrizione del progetto e delle fasi di realizzazione. Considerato che l'intervento è relativo ad una installazione esistente e che l'incremento in progetto non comporta rilevanti modificazioni allo stato di fatto, si ritiene non percorribile la proposta di alternative progettuali, localizzative o alternativa zero;

il progetto è collocato in un'area a vocazione produttiva agricola (rif. Tav. 3.1.2 del RUE - Tessuti extraurbani - Quadro 2);

con riferimento alla pianificazione di settore in particolare al PAIR 2020 e al Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'aria (P.P.R.T.Q.A.) si evidenzia che il Comune di

Gragnano Trebbiense è ricompreso nella zona denominata "Agglomerato";

l'analisi dello strumento urbanistico comunale ha evidenziato la presenza di un vincolo paesaggistico rappresentato dalle fasce di rispetto del Rio Loggia, per cui dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione paesaggistica con relativa documentazione;

per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica, come indicato nella nota inviata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>, si rileva che nella documentazione predisposta dal richiedente non è stata analizzata la presenza di vincoli paesaggistici di cui alla Parte Terza del D. Lgs. 42/2004, che tuttavia potrebbero interessare le opere in progetto (fascia di tutela dei 150 mt del torrente Loggia). Le eventuali interferenze tra le opere in progetto e il vincolo paesaggistico dovranno essere verificate in fase successiva sotto il controllo del comune di Gragnano Trebbiense ente competente in materia;

relativamente agli aspetti di tutela archeologica la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza osserva che le opere previste in progetto presentano un basso impatto archeologico sul territorio. Ritenuta pertanto l'opera compatibile rispetto a eventuali rischi di natura archeologica, dovranno tuttavia essere forniti in fase successiva maggiori dettagli relativamente agli scavi da eseguire;

nella nota inviata in data 28 febbraio 2022 pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza dichiara il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto in oggetto, a seguito di verifica in fase successiva della dichiarazione di non assoggettabilità ai sensi del DPR 151/2011 s.m.i. dell'incremento da progetto;

per quanto attiene la conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non sono emerse situazioni di incompatibilità;

le matrici ambientali maggiormente interessate dall'intervento, sono quelle relative alle emissioni in atmosfera, all'impatto su suolo, acque ed i rifiuti;

relativamente alla matrice atmosfera, il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione e non prevede l'emissione di nuovi inquinanti dai punti di emissione già

autorizzati. Inoltre, per quanto concerne le emissioni dovute all'incremento del traffico, si ritiene che lo stesso non sia significativo e che risulti supportato dalla rete viabilistica esistente;

in merito alle emissioni di CO₂, si ritiene che la realizzazione del progetto in esame non contrasti con le disposizioni contenute nel Piano Aria Integrato Regionale 2020. Per valutare questo aspetto è stato considerato l'impatto dei consumi energetici in termini di produzione di CO₂, calcolato con lo strumento della Regione Emilia-Romagna "Tool Energia", rapportandolo alle tonnellate di latte lavorato presso l'azienda, attraverso l'indicatore [kgCO₂/tlatte lavorato], che a seguito della realizzazione del progetto in esame, diminuisce di circa 10 unità;

si valuta, quindi, che l'impatto sulla matrice emissioni in atmosfera generato dal progetto possa ritenersi non significativo;

per quanto attiene alla matrice odori, visto che il processo produttivo rimarrà sostanzialmente invariato e non si ha evidenza di particolari criticità di gestione in merito alla matrice considerata, si valuta che l'impatto sulla matrice odori possa ritenersi non significativo;

rispetto alla matrice rumore, è stata elaborata una relazione previsionale di impatto acustico dalla quale non si osservano particolari criticità nell'aumento degli impatti;

con riferimento alla matrice rifiuti, il progetto non comporta la produzione di nuovi rifiuti rispetto alla configurazione attuale, in quanto non prevede il cambiamento del ciclo produttivo. Vi sarà un incremento della produzione di fanghi da trattamento in loco degli effluenti (EER 020502), dalle attuali 120 tonnellate alle circa 150 tonnellate in progetto;

il progetto prevede l'ampliamento della zona formatura per una superficie pari a 500 mq circa, e per quanto concerne la tematica delle terre e rocce da scavo, qualora presenti, si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;

per quanto attiene alla matrice acqua, i consumi idrici previsti a seguito dell'intervento in progetto (circa 300.000 m³), risultano al di sotto dei volumi già concessi ed autorizzati (400.000 m³), derivati da pozzo privato situato nell'installazione;

considerando come variabile indicatrice, come si desume dallo Studio preliminare ambientale, il consumo specifico d'acqua, a seguito delle modifiche del progetto, si prevede di passare

dall'attuale valore di 3,7 m³/t a 2,22 m³/t (acqua/latte lavorato). Questo indice mostra come, sebbene complessivamente si abbia un aumento dei consumi idrici assoluti, il progetto consegua un utilizzo più efficiente della risorsa;

si valuta che l'adozione di processi di recupero delle acque di raffreddamento permetterebbe di contenere il consumo di risorsa idrica, evitare l'aumento dello scarico di reflui e recuperarne il contenuto energetico;

in merito agli scarichi idrici l'Azienda ha già n. 2 scarichi autorizzati in corpo idrico superficiale (Rio Loggia), con i nuovi interventi di progetto, non sono previsti nuovi scarichi idrici da autorizzare. L'azienda dispone altresì di un sistema di depurazione biologico il cui dimensionamento risulta in grado di gestire il previsto incremento del carico organico da depurare;

si valuta, pertanto, che l'impatto sulla matrice acqua sia poco significativo;

come definito nello Studio preliminare ambientale, è previsto un aumento dell'uso di fonti energetiche per il solo gas metano, per la produzione di vapore per la cottura del latte. Il nuovo fabbisogno energetico, con aumento stimato nell'ordine del 15%, sarà soddisfatto acquistando metano da rete e da biogas. L'indicatore di consumo specifico di metano, elaborato dal proponente, valutato attraverso il parametro m³/t (metano/latte lavorato) diminuisce da circa 15 m³/t a circa 10 m³/t;

si valuta, pertanto, che l'impatto sulla matrice energetica possa ritenersi poco significativo;

si valuta complessivamente, che il progetto porterà ad un aumento degli impatti ambientali (rifiuti, scarichi e fonti energetiche), ma che non saranno complessivamente significativi alla luce degli interventi proposti;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto di "Incremento della capacità di trasformazione del latte", localizzato nel Comune di Gragnano Trebbiense (PC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel

determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase di procedimento autorizzativo, il Proponente dovrà predisporre un progetto per il recupero delle acque di raffreddamento finalizzate al contenimento del consumo di risorsa idrica e all'eventuale recupero energetico;
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza della prescrizione;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- la parte di opere ricadente in zona di vincolo è soggetta alla preventiva autorizzazione paesaggistica prevista all'art. 146 D. Lgs. 42/2004, provvedimento di competenza comunale, che dovrà essere ricompreso nel procedimento autorizzativo, nel rispetto delle disposizioni e procedure di cui all'art.146 D.Lgs. 42/2004;
- ai fini della tutela archeologica, dovranno essere fornite alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, nelle successive fasi del procedimento autorizzativo, indicazioni dettagliate (piante e sezioni) relativamente alla consistenza, all'estensione e alla profondità degli scavi previsti per la realizzazione delle opere di ampliamento, come rappresentate nel layout di progetto reso disponibile all'interno degli elaborati progettuali;
- dovrà essere fornita, in fase di procedimento autorizzativo, idonea dichiarazione della non assoggettabilità dell'incremento in argomento ai sensi del DPR 151/2011 s.m.i., a firma del titolare dell'attività, che verrà valutata dai Vigili del Fuoco di Piacenza;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- in fase di cantiere la Ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/17 in merito agli eventuali materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di “Incremento della capacità di trasformazione del latte”, localizzato nel Comune di Gragnano Trebbiense (PC) proposto da Lattegra Industria Casearia S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase di procedimento autorizzativo, il Proponente dovrà predisporre un progetto per il recupero delle acque di raffreddamento finalizzate al contenimento del consumo di risorsa idrica e all’eventuale recupero energetico;
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell’art. 25 della l.r. 4/2018 e dell’art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza della prescrizione;

b) che la verifica dell’ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:

a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: 1 e 2

c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall’art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni, decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al proponente Lattegra Industria Casearia S.p.a., al Comune di Gragnano Trebbiense, alla Provincia di Piacenza, all'AUSL di Piacenza Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale VV.F. di Piacenza e al Consorzio di bonifica di Piacenza;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI